

L'Amico

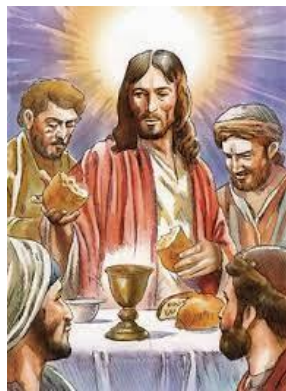
2023
ANNO LXRedazione: via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.260832E-mail: castelloroganzuolo@libero.it
www.castelloroganzuolo.altervista.orgTelegram: t.me/CastelloRoganzuolo

N. 35 – 10/09/2023



XXIII Domenica del Tempo Ordinario

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché



ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

Essere riuniti nel suo nome è parola che scavalca la liturgia, sconfina nella vita. Quando due o tre si guardano con verità, lì c'è Dio.

Ciò che legherete sulla terra, ciò che scioglierete... Legare non è il potere giuridico di imprigionare con giudizi o sentenze; sciogliere non significa assolvere da qualche colpa o rimorso. Indica molto di più: il potere di creare comunione e di liberare. **Come mostra Gesù, alle volte mano forte che afferra Pietro quando affonda e lo stringe a sé; alle volte gesto tenero che scioglie la lingua al muto, disfa i nodi che tenevano**

curva una donna da diciotto anni (Luca 13,11) e la restituisce a una vita verticale.

Ogni volta che fai germogliare comunione o liberi qualcuno da qualche patibolo interiore, lì sta lo Spirito di Gesù. In mezzo: non semplicemente nell'io, non soltanto nel tu, ma nel legame, nel "tra-i-due". Non in un luogo statico, ma nel cammino da percorrere per l'incontro.

Dio è un vento di libertà e di alleanza. E noi, fatti a sua immagine. Appena prima di queste dinamiche, Matteo ha messo in fila una serie di verbi di dialogo e di incontro. Se il tuo fratello sbaglia con te, va' e ammoniscilo: fai tu il primo passo, non chiuderti in un silenzio rancoroso, allaccia il dialogo. E ammoniscilo. Cosa significa ammonire? Alzare la voce e puntare il dito? Gesù ammonisce i peccatori (in casa di Zaccheo, in casa di Levi) mangiando con loro; non con prediche dall'alto del pulpito, ma stando ad altezza di occhi, a millimetro di sguardi. Ammonisce senza averne l'aria, con la sorpresa dell'amicizia, che ricompatta quelle vite in frantumi. Chi ci ama ci sa rimproverare, chi non ci ama sa solo ferire o adulare. Se ti ascolta, avrai guadagnato tuo fratello. Il fratello è un guadagno, un tesoro per te e per il mondo, ogni persona un talento per la chiesa e per la storia. Investire in questo modo, investire in legami di fraternità e libertà, di cura e di custodia, è l'unica economia che produrrà vera crescita del bene comune.

INTENZIONI

SS. MESSE

DOMENICA 10/09/2023**PARROCCHIA 09.30****Lunedì 11/09 S. Martino 07.30**

Def.ti Tonon Pietro, Eugenia e Girolamo

Martedì 12/09 Parrocchia 18.30

Def.ta De Nadai Lucia

Mercoledì 13/09 San Fior 08.30**San Fior di Sotto 18.30****Giovedì 14/09 S. Martino 07.30**

Def.to Dall'Antonia Elio

Venerdì 15/09 San Fior 08.30**San Fior di Sotto 18.30****Sabato 16/09 Parrocchia 18.30**

Def.ti Della Martina Marco e Marcello

Def.to Rosada Giovanni

Domenica 17/09

Def.to Zanette Michele

Def.to Gaiotti Danilo

Def.ti Camerin Paola, Giuseppe e Giorgio

Def.ti di Barattin Carmela

Def.to Fardin Giuseppe

Def.ta Saccon Angela (ann.)

Secondo le intenzioni di una persona

LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I[^]Lettura: **Profeta Ezechiele (33,1.7-9)**II[^]Lettura: **S. Paolo ai Romani (13,8-10)**Vangelo: **Secondo Matteo (18,15-20)**

PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

Inizio n. 55 (Vieni fratello)**Offertorio** n. 87 (Salga da questo altare)**Comunione** n. 95 (Com'è bello, Signor)**Fine** n. 320 (Salve, Regina)

In settimana

Martedì 12

Santissimo Nome di Maria

Giovedì 14

Esaltazione S. Croce

Adorando la croce diamo un senso alle nostre sofferenze

**Venerdì 15**

B.V. Maria Addolorata

Ai piedi della Croce, Maria diventa madre della Chiesa e madre nostra



GRAZIE

Per la devota partecipazione al funerale di **Marcolin Bruno**. In suo ricordo è stata raccolta la somma di Euro 48.

Grazie anche alla famiglia per l'offerta data in sua memoria.



Felicitazioni ed auguri

per il matrimonio di

VOLONTÈ NADIA e CHIES RUDY che sabato 16 settembre, si consacreranno nel Sacramento del Matrimonio, nella chiesa parrocchiale alle ore 15.30.

Appuntamenti in settimana



Giovedì 14 settembre - riunione catechiste/i ore 20.45 in canonica.



Venerdì 15 settembre - in cattedrale ore 20.30, momento di preghiera con il vescovo per l'inizio del nuovo anno pastorale. Sono invitati particolarmente i componenti dei CPP.

Settembre Tempo del Creato



"Che la Giustizia e la Pace Scorrono"

Tempo del Creato 2023

Il Tempo del Creato è la celebrazione cristiana annuale per ascoltare e rispondere insieme al grido del Creato: la famiglia ecumenica nel mondo si unisce per pregare e proteggere la nostra casa comune. Il Tempo della "Celebrazione" inizia il 1° settembre, Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato e si conclude il 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi, patrono dell'ecologia amato da molte confessioni cristiane. Quest'anno ci uniremo attorno al tema "Che la giustizia e la pace scorrono" accompagnato dal simbolo di Un Fiume Possente.

Il Profeta Amos grida: "Piuttosto come le acque scorra il diritto e la giustizia come un torrente perenne." (Amos 5,24) e quindi siamo chiamati a unirci al fiume della giustizia e della pace, a impegnarci per la giustizia climatica ed ecologica e a parlare con e per le comunità più colpite dall'ingiustizia climatica e dalla perdita di biodiversità. Come popolo di Dio, dobbiamo lavorare insieme per conto di tutta la creazione come parte di quel possente fiume di pace e giustizia.



Istituto Diocesano
BEATO TONIOLO. LE VIE DEI SANTI
Un cammino tra fede e territorio
Diocesi di Vittorio Veneto - Pieve di Soligo (TV)



contributo



patrocinio



collaborazione



MUSICA D'ESTATE IN ARTE E BELLEZZA

Dodici concerti nelle chiese del territorio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene Patrimonio dell'Umanità UNESCO

CONCERTO DELLA PICCOLA ORCHESTRA VENETA E I SUOI SOLISTI

diretti dal maestro Giancarlo Nadai

Castello Roganzuolo - San Fior
Chiesa monumentale dei Santi Pietro e Paolo
Domenica 10 settembre 2023 - ore 17

ingresso libero - invito a partecipare esteso a tutti

Riportiamo di seguito, l'ultima puntata di una testimonianza diretta, raccolta dalla nonna, da un nostro appassionato lettore.

La grande guerra: l'anno dell'invasione nei racconti di nonna Catina.



Era l'inizio del mese di novembre; la nonna si alzava presto per mungere la mucca; quel mattino faceva più freddo del solito e con il latte si avviò come al solito verso Conegliano. I campi erano coperti dalla "brosa" ed erano rimasti incolti per mancan-

za degli uomini che erano tutti al fronte: non si aveva né arato né seminato frumento e mais. Con questi tristi pensieri non fece neanche caso ai rombi di cannone che arrivavano dal Piave. Allora, aumentò il passo per essere puntuale alla consegna del latte, ma all'arrivo notò subito qualcosa di strano: non c'era il piantone all'ingresso; si avvicinò, chiamò, ma nessuno rispose. A questo punto, non sapeva cosa fare, infine decise: «in quò el latte lo beve i me fioi». Mentre tornava a casa rifletteva sul fatto che negli ultimi mesi al comando si respirava un'aria alquanto pesante; i soldati e gli ufficiali non avevano più quell'aria spavalda, sicura di sé, avuta nei primi mesi dell'invasione.

Periodo duro quello dell'invasione, le stalle sono quasi completamente razziate, scorte di vino e cereali non esistono più, i danni alle case e agli altri fabbricati sono ingenti. Con questi cupi pensieri era arrivata quasi a casa; i colpi che arrivavano dal Piave non erano sporadici ma quasi di continuo. Entrò in casa, mise il latte sul tavolo per la gioia di tutti e si assicurò che fosse conservato anche per il giorno dopo, mentre fuori i colpi delle cannonate aumentavano di intensità. I colpi di grossi calibri facevano tremare i vetri, mentre nel cielo a bassa quota si vedevano aerei che volavano in direzione del Piave.

Eravamo tutti spaventati: vecchi, donne, bambini. La nonna, salita al terzo piano nel granaio, vide uno spettacolo impressionante: il Piave era una lingua di fuoco, i bengala illuminavano le sponde, lampi e tuoni delle esplosioni non si fermavano, ormai nella grande casa dei Sanson nessuno dormiva. Poi, verso le prime luci dell'alba, quasi in modo surreale, si fece un po' di silenzio sul fronte e la nonna si avvicinò al balcone, tese l'orecchio e sentì delle voci provenire dal cortile; trattenne il respiro per sentire meglio: «i parla in italian» esclamò. Allora la curiosità prese il sopravvento sulla paura, trovando il coraggio di aprire il balcone. Dal basso se ne accorsero e le dissero: «siamo italiani, aprite la porta». La nonna e tutta la famiglia scesero velocemente, aprirono e si trovarono davanti un gruppo di soldati sporchi e pieni di fango. Le chiesero subito se ci fossero degli austriaci in casa e la nonna disse di no. Domandarono quale fosse la strada giusta per Conegliano: «andé sempre dritti, arrivé a Coneglian, no podé sbaiar».

Dopo aver salutato si incamminarono con passo veloce; erano le avanguardie della Brigata Bisagno che, assieme ai fanti della Sassari, con una manovra a tenaglia prendevano Conegliano e puntavano su Ceneda (Vittorio Veneto).

P. S.